

Non piace nelle scuole il disegno del ministro

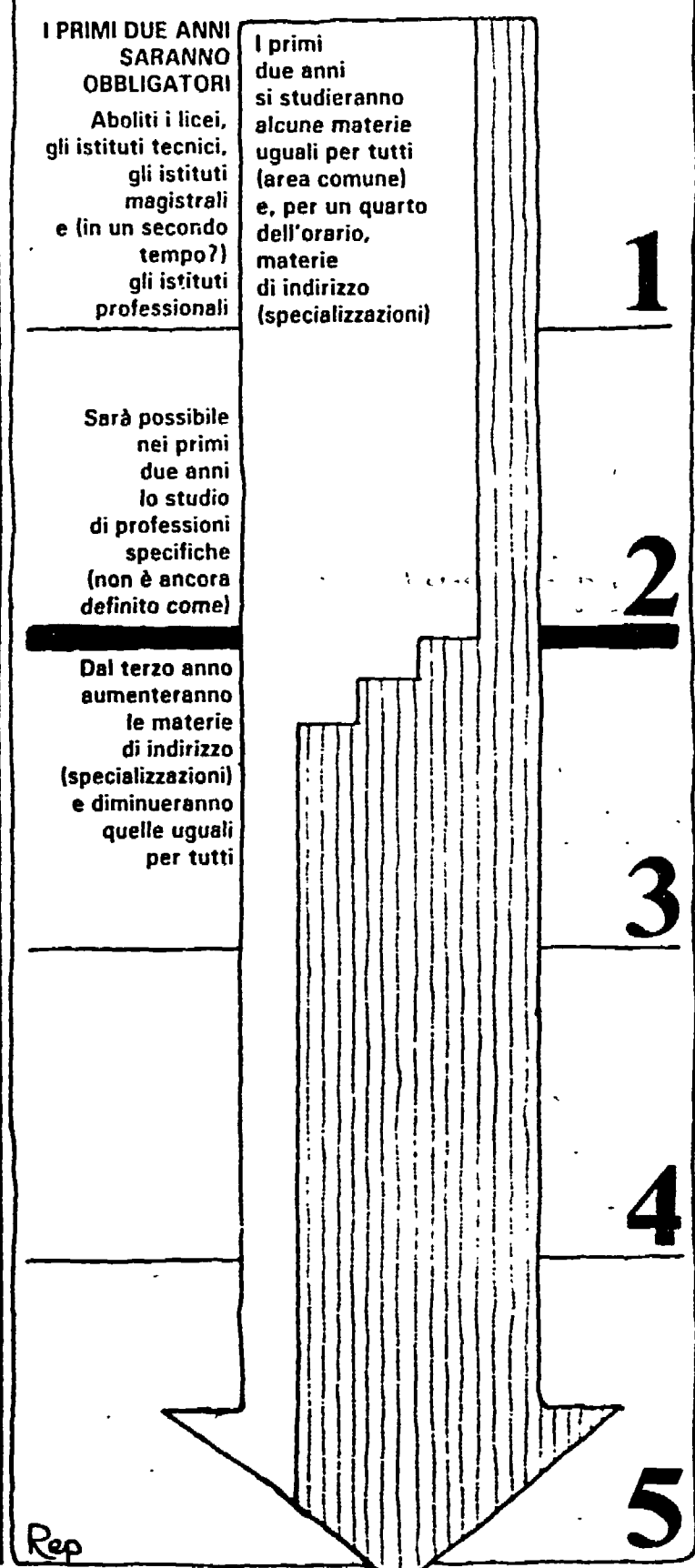
Elementari, le assemblee contro la «riformaccia»

Benzi, segretario Cgil: si è voluto sfidare lo schieramento che ha approvato i nuovi programmi - Ispettori, maestri e direttori didattici di Pavia: non ci piace

Gli ultimi a prendere posizione sono stati gli ispettori, i direttori didattici e gli insegnanti della provincia di Pavia. In un loro documento hanno detto chiaro e tondo che il disegno di legge del ministro Falucci per la riforma della scuola elementare non gli va bene. Rimane infatti molto al di sotto delle esigenze poste dai nuovi programmi. Il ministro ha voluto sfidare lo schieramento che nel Consiglio nazionale della pubblica istruzione aveva approvato i nuovi programmi, pensando forse che si trattasse, per i sindacati, per il Cidi, per l'Ani, di un'ultima manovra che non trovava riscontro nel mondo della scuola. Il disegno di legge che lascia immutato l'orario settimanale (24 ore) nelle prime e seconde classi e l'innalzamento di mezzo ora al giorno nel secondo ciclo, che conferma la titolarità della classe, che lascia indefiniti organici e professionalità dei maestri, ha invece trovato una risposta pronta e netta nel mondo della scuola. Una reazione immediata che respinge punto per punto la proposta del ministro. Questo disegno di legge, insomma, non avrà vita facile, neppure nell'ormai prossimo dibattito che si aprirà alla Camera sui vari progetti di riforma delle elementari.

Le assemblee convocate in questi giorni da Cgil Cisl Uil - dice Gianfranco Benzi, segretario della Cgil - mostrano con una nettezza senza sbavature che gli insegnanti sono ben decisi a non far cadere le innovazioni introdotte con i nuovi programmi. Lo dicono anche con la forte partecipazione alle assemblee. Il ministro forse sperava di rimettere in gioco lo Snals... Il sindacato autonomo è rimasto isolato nel Cnpi, è stato sconfitto nelle elezioni degli organi collegiali. Le sue tesi conservatrici piacciono solo al ministro. Il mondo della scuola guarda da un'altra parte, conferma che le opzioni dei sindacati confederali sono quelle della maggioranza della categoria. I maestri, insomma, rifiutano l'ennesima riproposizione della maestra-mamma... Gli insegnanti sanno benissimo che una scuola più «colta», più utile, così come è prefigurata dai nuovi programmi, non può essere realizzata senza un lavoro di équipe, senza soprattutto strumenti di aggiornamento serio che permettano una riqualificazione seria del loro lavoro. Il piano proposto dal ministro è invece poco più di un'informazio-

ne sui nuovi programmi. I sindacati, criticando il disegno di legge, hanno chiesto anche un incontro urgente con il ministro e l'apertura di trattative... Il ministro è intervenuto su una materia che non può essere oggetto di trattativa con i sindacati. L'aggiornamento, soprattutto, ma anche l'organico complessivo che si pensa di utilizzare in questa scuola elementare si vuole riformata. Gli altri temi su cui chiediamo la trattativa sono: l'orario settimanale delle lezioni, incredibilmente basso, la titolarità della classe, il modello scelto dal ministro per distribuire l'organico (quattro insegnanti ogni tre classi, e non solo nel secondo ciclo). Su tutto questo abbiamo chiesto un incontro e un confronto con il ministro. La reazione che viene dal mondo della scuola dimostra che questa è un'esigenza urgentissima. Intanto, in questi giorni inizierà alla commissione pubblica istruzione della Camera la discussione sui diversi disegni di legge che riformano la scuola elementare. Oltre al disegno di legge del ministro, approvato dal Consiglio dei ministri, saranno discusse le proposte del Pci, del Psi e quella di iniziativa popolare sotto la quale il Cidi raccolse oltre centomila firme.



In ritardo le idee del ministro

Per l'università inconsistente il piano Falucci

Sperimentazione e ricercatori, piani di studio e titoli, edilizia e sedi: il progetto quadriennale ne parla solo al condizionale

Alcuni giorni fa il ministro Falucci ha presentato un inconsistente piano quadriennale per l'università. Un piano peraltro abbondantemente fuori tempo massimo: riguarda infatti gli anni accademici '86-'88. L'Unità ha dato notizia (domenica 17 marzo) del piano. Ne riportiamo qui - più estesamente - le linee generali. SPERIMENTAZIONE - Il dipartimento è ormai accettato come «formula organizzativa positivamente consolidata». Di ciò si dovrà tener conto nella ripartizione delle risorse: l'edilizia dipartimentale e la priorità dell'accorpamento delle sedi dipartimentali perciò «avranno necessariamente adeguata considerazione». L'esigenza di un accordo tra dipartimenti e corsi di laurea «dovrebbe essere soddisfatta da un'agile sede istituzionale di sintesi». Il piano afferma poi (sempre al condizionale, una declinazione largamente esatta in questo testo) che si potrebbe creare una commissione di ateneo per la ricerca scientifica per la verifica e la valorizzazione della ricerca e la ripartizione dei fondi relativi. RICERCATORI - È la sintesi del disegno di legge ministeriale. Si pensa di istituire un nuovo ruolo del ricercatore. Oltre ai compiti di ricerca i ricercatori avranno «compiti di assistenza didattica, collaborazione con gli studenti, attività di seminario e tutoriali». Il limite minimo per l'assistenza didattica sarà di 350 ore annuali. Incredibilmente, si afferma che al ruolo di ricercatore accedere, tramite concorso nazionale, i dottori di ricerca. In questo modo, un titolo di studio (il dottorato di ricerca) privo di valore legale, non esteso a tutte le sedi e a tutti i titoli di studio, diviene il presupposto per partecipare ad un concorso pubblico. TITOLI E PIANI DI STUDIO - In mezzo a molte cose vaghe e all'elenco del già fatto, il ministro afferma che «deve trovare particolare attenzione la ridefinizione dei raggruppamenti disciplinari e l'istituzione di diplomi di primo livello in serie o in parallelo con i corsi di laurea». Si parla anche di un'attenta azione di riequilibrio anche attraverso la possibilità di superare le maglie strette delle facoltà e dei corsi di laurea per l'assegnazione dei corsi didattici ai docenti. DIRITTO ALLO STUDIO E DISCIPLINA DEGLI STUDI - Troppi studenti fuori corso. «Il governo presenterà uno specifico provvedimento che rinvia gradualmente il periodo massimo degli studi universitari». «Per gli studenti attualmente fuori corso si potrebbe consentire solo a tre anni di iscrizione, per quello in corso solo tre anni di fuori corso, per le matricole il periodo di fuori corso non dovrebbe superare la metà degli anni in corso (due o tre anni)». Per gli studenti lavoratori il percorso degli studi dovrebbe essere aumentato del doppio degli anni di corso cui potrebbero accedere. Sullo scorporo degli accessi, scartato il numero chiuso, si rimanda tutto alla riforma delle superiori e all'opera di orientamento delle università. Sul percorso di studio, si ritiene necessario ridefinire i piani di studio in modo da istituire forme di sbarramento nella fase iniziale (biennio propedeutico).

Agenda

- DALLA SCUOLA AL LAVORO. È il tema del Convegno promosso dalla Federazione nazionale insegnanti (Fnism) Emilia-Romagna per il 29-30 marzo. I lavori, che si svolgeranno nell'Aula magna dell'Ateneo Belluzzi di Bologna (via R. Sanzio, 2, tel. 051-561202), avranno come tema dominante i rapporti della scuola con l'agricoltura, l'amministrazione pubblica, il mondo economico, l'industria.
DIRIGERE LA SCUOLA. Si conclude oggi a Gaeta il primo Convegno nazionale delle Associazioni e dei Collegi del Presidi sul tema «La professionalità del dirigente scolastico in una scuola che si rinnova». Il coordinamento ha sede a Torino (via Asigliano Vercellese, 10).
UGUALI TUTTE LE MATERIE. Si svolgono domani a Verona i lavori del Convegno sul riconoscimento della parità del servizio delle scuole materne autonome, comunali e statali. L'iniziativa, promossa dalla Fism (Federazione Italiana scuole materne), piazza Broletto 2/A, 37121 Verona (tel. 045-2293-590188), vedrà la partecipazione di Salvo Congressi, quartiere Fiera-Padiglione 11, di numerosi studiosi e amministratori locali.
DECENNI DI POLITICA SCOLASTICA. Presso l'Istituto Gramsci di Firenze (piazza Madonna, 8), oggi alle ore 17, Luigi Ambrosoli, Dario Ragazzini e Antonio Santoni Rugiu presentano il volume «Cristiano Codignola e la politica scolastica italiana 1947-1981», pubblicato dagli Editori Riuniti.
PROGETTI GIOVANI. Proseguono oggi e domani a Forlì (Salone Comunale, piazza Saffi) i lavori del Convegno sul tema «I centri di informazione per giovani: bisogni, esperienze, progetti». Partecipano tra gli altri, F. Montanari, F. Fraboni, V. Torri, C. Guazzoni, F. Susi, V. Capocelli, E. Minardi, Segretario: «Centro Informazioni Gio... parlare giovane», Corso Diaz, 21, Forlì (tel. 0543-35610).
RISORSE E SCUOLA. Il Cidi di Roma in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Roma organizza, per i giorni 11-13 aprile presso l'Auditorium della Tecnica di Roma (via dell'Astronomia 30-Eur) tre giornate di studio sul tema «Uso delle risorse e qualità della scuola». Sono in programma relazioni di Luciano Pecchioli (presidente del Cidi), Roberto Fieschi (Università di Parma), Umberto Colombo (presidente dell'Enea), Giulio Cortini (Università di Roma). Gruppi di lavoro discuteranno di laboratori scientifici, biblioteche, reparti di lavorazione, informatica, audiovisivi. La quota di partecipazione al Convegno è di L. 10.000. Esoneri ministeriali per insegnanti. Informazioni e iscrizioni: Cidi di Roma, piazza Sonnino, 13 (tel. 06-5891325-5809374).
SCUOLA E GIOCO IN OSPEDALE. È il titolo della giornata di studio promossa dalla Provincia di Pavia, assessorato Servizi sociali per il 15 aprile presso l'Aula Clinica Pediatrica Policlinico S. Matteo di Pavia. Segreteria del Convegno: Amministrazione provinciale di Pavia, assessorato Servizi sociali, piazza Italia, 2 (tel. 0382-301201 int. 826/820).
LETTURA E INFORMATICA. Sul tema «I libri nella panca del video. Il bambino lettore nell'era dell'informatica» si terrà nei giorni 25, 27 e 28 aprile presso la Scuola sindacale di Ariccia un Convegno promosso dalla Provincia di Roma, la Regione Lazio e i Comuni di Albano, Frascati, Genzano, Lanuvio e Marino. I lavori si svolgeranno a partire da tre relazioni: «L'immaginario infantile e i mass media» (F. Rotondo), «L'editoria per l'infanzia e le nuove tecnologie» (E. Pentarolo), «Per una nuova pedagogia della lettura» (F. De Bartholomeis). Per informazioni: Biblioteca «V. Colonna», Marino (Roma), tel. 06-9385944.
INSEGNARE LATINO E GRECO. Nei giorni 22, 23 e 24 aprile la Provincia di Pavia organizza il 4° Convegno nazionale sulla didattica delle lingue classiche «Discipline classiche e scuola secondaria: anni Novanta». Informazioni: Associazione italiana di cultura classica, via G. Imperiale 1/B, 71100 Foggia (tel. 0881-37491).
FANTASIA PREMIATA. La Casa editrice «Il Ventaglio» istituisce un premio nazionale di poesia intitolato a Gianni Rodari. Al premio si partecipa con una raccolta inedita di filastrocche che, sulla scia di quelle rodariane, affidano la parola alla fantasia. Le raccolte devono essere inviate in 9 copie alla segreteria del premio, Editrice «Il Ventaglio», via Cagliari, 42, 00198 Roma, entro il 30 giugno 85. Informazioni: tel. 06-852661-85562.

Enam e Kirner, uno scandalo da decine di miliardi

Che cosa direbbero i repubblicani, che non volevano l'obbligo scolastico di dieci anni «perché costa troppo», se sapessero che i contribuenti italiani hanno regalato 10 miliardi ad un ente privato che probabilmente non doveva riceverli, e che altri 30 miliardi vengono versati ogni anno ad un altro ente inutile che sicuramente non dovrebbe neppure più esistere? Dovrebbero, insomma, informarsi sulle vicende degli enti «Kirner» e Enam, su cui il Pci, con un'interrogazione alla Camera presentata da Franco Ferri ed altri, ha chiesto venga aperta un'indagine amministrativa. La vicenda del «Kirner» è questa: sciolto anni fa come ente pubblico inutile, si è ricostituito come associazione privata (con tanto di statuto approvato dal ministro della P.I.) e il 10 settembre scorso ha ottenuto dallo Stato la concessione in uso di 10 miliardi e di quattro piani di un grattacielo

direttamente sulla busta paga di 300 mila tra maestri e direttori didattici. Anche questo ente è stato sciolto anni fa, ma ha fatto ricorso (con soldi pubblici) e ora si è in attesa di una sentenza definitiva che il Consiglio di Stato continua incredibilmente a rinviare di mese in mese. In questi anni però l'Enam ha gestito decine e decine di miliardi con un consiglio d'amministrazione scaduto. La gestione è perciò incontrollabile. Ma non certo inerte. L'Enam ha infatti investito molti soldi in riattazioni di case di vacanze, in contributi pensionistici e altre operazioni. Il Pci chiede ora che sull'ente si avvii un'indagine amministrativa e che vengano comunicate alla magistratura «le eventuali omissioni e i comportamenti di carattere doloso che da quella inchiesta dovessero emergere».

Dacci oggi il nostro titolo di studio!

Uomo di Chiesa che fabbricò titoli di studio per tutti? Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto, piano, piano, non vi affollate, state buoni se potete! Se poi riuscite a dare in obolo qualche milione che, anticipato da genitori e parenti, vi sarà restituito in sovrappiù coi primi stipendi, meglio! Orbene, perché Filippo sugli allori e don Stilo in manette? Chiedete di lui ai miracolati e alle miracolate con diploma di maestra d'asilo: vi diranno che santo egli sia! Chiedete alla gente di Africo, un paese distrutto dalle alluvioni, inaridito dal sole, spopolato dall'emigrazione che con don Stilo è diventato un centro di cultura come ai tempi della Magna Grecia, con tanta gente a frequentare la scuola e tanta folla nei giorni d'essame da metropolitana nell'ora di punta. Quale «ndrangheta», quale mafia, santo! santo! E come si sa: vox populi...

Rivanno le vite dei santi. Non sarà il vostro Buendia a tediarvi ancora con S. Maria Goretti che di meriti scolastici, com'è noto, non ne vantò nessuno. Vi vuole segnalare invece due santi benemeriti dell'istruzione, tale don Filippo Neri vissuto nella Roma della controriforma e don Stilo, vivente nella Calabria del 2002. Entrambi preti, entrambi incompresi, entrambi venuti alla ribalta della cronaca perché la TV ne sta riproponendo la storia. L'unica differenza, quanto alla TV, è la collocazione: la prima in un gustoso film interpretato da Johnny Dorelli e la seconda nel telegiornale. Ma a ben guardare, mutati i tempi, si tratta di due vite parallele divise solo da quattro secoli di storia. L'uno, Filippo, santo dei bimbi poveri e analfabeti in una città oppressa dal papato e dai gesuiti; l'altro, Stilo, santo dei nuovi poveri nella

società postindustriale a conduzione democristiana. La gente - pensa quest'ultimo - non ha più la stessa fame di un tempo; un pezzo di pane, anche in Calabria, lo si rimedia sempre, ma un posto di lavoro, no. E cosa ci vuole per un posto di lavoro nelle uniche industrie del mezzogiorno, che sono le

Ussl, le scuole, le amministrazioni pubbliche? Ci vuole un titolo di studio. Ecco la nuova povertà: chi non ha un titolo di studio non campeggia, peggio se donna, peggio se non ha altre risorse in famiglia diverse da qualche parente piazzato in posizione strategica. E allora quale missione più attuale per un

«Professoressa, l'omertà è una cosa giusta»

Trapani. Corso serale per studenti-lavoratori. La maggioranza si schiera con la logica della paura nei confronti delle cosche

Ore 18, squilla la campana. Il naturale silenzio di un istituto di scuola media viene interrotto dall'ingresso di una piccola folla di alunni, un centinaio, che invadono quotidianamente alcune aule. Sono i lavoratori che frequentano il corso sperimentale per il conseguimento della licenza media.

tine o commesse con salari da fame. E tanti ragazzi, spesso con lunghe esperienze di lavoro minorile alle spalle, estranessati dal regolare curriculum scolastico e che ora ripiegano su questo «servizio sociale» compensativo con atteggiamenti spesso inizialmente sprovocatori. Con questi ultimi, superate le consuete esibizioni, si lavora

meglio, sono i più recettivi, i più permeabili. Con loro, gli ostacoli sono solo rappresentati da carenze espressive e logico-intuitive. Con gli altri vi sono le «croste»: i pregiudizi culturali, i morali, politici prodotti dall'esperienza che è spesso difficile, complessa, iscritta in un contesto politico ed economico che genera clientelismo e sfiducia. Pregiudizi difficili da rimuovere.

postata «logica» della paura, del fatto che si è indifesi, che non si è protetti. I riferimenti del romanzo al prefetto Mori hanno riproposto, ancora prima che lo scrittore l'indicasse, la consueta giaculatoria «con il fascismo si potevano tenere le porte aperte». E poi le esperienze.

bro. Tra i suoi ricordi riaffiora un incubo: aveva sette anni, uno dei mafiosi gli mise la punta di un lungo coltello sotto la gola intimandogli di dire sì. Alla siciliana. Terrorizzato il bambino fece cenno che non poteva. «Bravo!», disse l'altro - si dice sempre no.

Il bambino tecnologico Da oggi l'edizione '85

Prendono il via oggi, alle 9.30, presso il Castello Pasquini di Castiglione (Livorno), i lavori dell'incontro internazionale «Il bambino tecnologico» promosso dal Coordinamento genitori democratici (Cgd). Le relazioni introduttive sono affidate a Fabrizio Luccio dell'università di Pisa («Meccanismi elementari nell'informatica») e a Michele Pellerey dell'università salesiana di Roma («Bambini e calcolatori. Gli effetti di televisione, video-giochi e computer sul pensiero del bambino. Due test a confronto»). Nel pomeriggio hanno inizio le discussioni nei gruppi di lavoro. Le conclusioni a domenica mattina. Funziona una segreteria del Convegno presso il Castello Pasquini (tel. 0586/752046).

«Ora - riferisce - si dice che ogni mese una busta chiusa venga consegnata a qualcuno che era stato estromesso dagli appalti. In fondo è giusto». Quello che ha cambiato paese per sfuggire ai condizionamenti dei parenti della madre, mafiosi di buon cal-

L'operaio che, per un certo periodo, ha lavorato alle dipendenze di uno dei quattro cavalieri di Catania e che ha osservato, con stupore, che i colossali attrezzi di quella ditta, benché incrostati e a differenza di quelli degli altri, non venivano mai «disturbati» da nessuno. Quello che lavora in un cantiere dove, qualche tempo fa, è saltata una pala meccanica appena acquistata: 250 milioni. «Ora - riferisce - si dice che ogni mese una busta chiusa venga consegnata a qualcuno che era stato estromesso dagli appalti. In fondo è giusto».

Spesso la campana della fine delle lezioni suona tra simili racconti. Vediamo uscire, più rumorosi che all'entrata, i corsisti che, stanchi ed affamati (come noi) si dirigono alla svelta verso le loro case. Ve li immaginiamo all'interno, dimentichi della mafia e desiderosi solo di beni di consumo. Li vediamo a tavola, e poi sprofondati in una poltrona di similpelle, accanto ad una libreria piena solo di soprammobili e in mano un unico giornale: La Gazzetta dello Sport.

Caterina Scaduto

LOESCHER scuola. CARTIGLIA. Storia e lavoro storico per la scuola media. La storia dal XIII secolo a oggi per gli istituti professionali. DI TONDO - GUADAGNI. La storia antica, oggi. La storia antica e medievale, oggi. Società nel tempo. tre edizioni: biennio classico scientifico / tecnico / coll. magistrale. SALVADORI - COMBA RICUPERATI. Corso di storia per le secondarie superiori. CIVILE - FLORIANI - FORTI - RICCI. Leggere e scrivere. antologia italiana per i bienni. CESERANI - DE FEDERICIS. Il materiale e l'immediario. storia letteraria / testi / critica per le secondarie superiori. SABATINI. Lingua e linguaggi. educazione linguistica e italiano nella scuola media. La comunicazione e gli usi della lingua. pratica, analisi e storia della lingua italiana per le secondarie superiori. BARRATI - FINOCCHI. arte in Italia nuova edizione. lineamenti di storia e materiali di studio. Pointers. collana diretta da P. Pace ICG Pozzo CASTELAZZO. The World of the Press. DE BELLIS. The Holiday Industry. PERRUCCHINI. The Secret of Advertising.